

ATTUALITA'

IL VENTENNIO DI GHEDDAFI



Muammar Mohammed el Gheddafi in divisa. A fianco, da sinistra a destra: nel deserto e in due riunioni della Lega araba. (Fotocolor Grazia Neri)



Venerdì il leader festeggerà i primi due decenni di potere assoluto sulla Libia



I rapporti di Gheddafi con la stampa italiana non sono mai stati facili a causa dei frequenti attacchi del colonnello al nostro Paese, al di là e a dispetto dei forti interessi commerciali in comune. A intervistarlo fra i primi fu nel '74 Enzo Catania (nella foto Uliano Lucas).

Il colonnello delle provocazioni

Tripoli è un immenso cantiere per gli ultimi preparativi delle imponenti celebrazioni - Migliaia di imbianchini impegnati a «rinfrascare» le facciate degli edifici nelle vie principali - I capi di Stato invitati alle cerimonie saranno ospitati in venticinque lussuose ville costruite apposta lungo il mare (costo: 5 miliardi ciascuna)

di ENZO CATANIA
IL «GREAT MAN MADE RIVER», il mega-fiume artificiale lungo 1800 chilometri che dovrebbe portare un milione di litri di acqua al giorno dalle oasi del deserto a Bengasi e a Tripoli, non è ancora pronto. Ma Muammar Mohammed el Gheddafi si prepara a ricordare - il 1° settembre - i suoi vent'anni di potere, all'insegna di feste e di «grandeur» che vogliono stupire il mondo.
Il colonnello in persona - narrano i suoi fedeli - ha dato il via ai preparati

vi, roba da far impallidire qualsiasi altra manifestazione araba. I capi di Stato vengono accolti in 25 lussuose ville, fatte appositamente costruire lungo il mare, costo 5 miliardi ciascuna. Non c'è edificio delle vie principali che non sia stato «rinfrascato». Migliaia di persone, rifornite di tonnellate di pittura color verde-pisello, si sono trasformate in imbianchini per verniciare porte, finestre e cancelli delle loro case. In decine di alberghi, che da mesi proclamano il tutto esaurito, si sta inces-

settimana di settembre, sono state sostituite moquette e tappezzeria.
Ma agli occhi degli stranieri, il vero distintivo del ventennio dovrebbe diventare l'hotel «Al Maharib» (carravana di cammelli): s'affaccia sul mare, nelle prove d'illuminazione sembra già un alto pennacchio che sventa sulla città, si dice che ogni camera costerà intorno ai 250 dollari. Squadre di operai, arrivati da ogni angolo della Libia, mettono le mani ovunque. Sono stati anche arruolati

chiunque abbia braccia da offrire. Il colonnello vuole che la Tripoli del 1° settembre cancelli ogni altro ricordo. Figurarsi dunque cosa accade intorno alla storica «Piazza Verde», sede abituale delle sfilate! E' stata ristamata metro per metro e lustrata a specchio, il palco per gli ospiti è enorme, tra arazzi e bandiere.
Ma se feste e «grandeur» hanno lo scopo di stupire il mondo, c'è chi giura che, sicuramente, la prima meraviglia delle meraviglie è proprio lui, Gheddafi. Inespugnabile è il

capo arabo al potere «più longevo», uscito indenne da bombardamenti, attentati, congiure di palazzo. La Casa Bianca l'ha sempre visto come il bambino negli occhi, al punto che i bambini americani hanno spesso collezionato poster giganti con la sua foto e la scritta «wanted». Gli israeliani poi chissà quante volte l'hanno voluto morto. Il colonnello invece è sempre al suo posto.
Il Cremlino a volte l'ha coccolato, ma quasi sempre ne ha diffidato.

chi l'ha odiato, ma c'è stato anche chi non ha mai smesso di adularlo e corteggiarlo: diamine, gli affari sono affari. Risultato? Con uguale disinvoltura, Gheddafi ha sempre superato rancori e amori. E in definitiva ha potuto gestire vent'anni di potere assoluto, dribblando ogni crisi esterna o interna di cui s'è avuta eco. Anzi, secondo molti esperti, con le manifestazioni del 1° settembre, il colonnello vuole ufficialmente rilanciare quello che è il suo nuovo obiet-

Un'economia fondata sul petrolio
LA LIBIA è stata ribattezzata «Arabia Saudita araba». Il colonnello Gheddafi, leader socialista popolare, con la riforma istituzionale del 9

